



dalla **Biblioteca**

nonsololibri



Gennaio 2019

Curatore Mario Grillandini

N°57

NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA (1)

Autori stranieri

- | | |
|---------------------------------|----------------------------|
| 1. "GRIDO DI GUERRA" | Wilbur Smith |
| 2. "PROLETKULT" | Wu Ming |
| 3. "LA MORTE NOMADE" | Jan Manook |
| 4. "TEMPI SELVAGGI" | Jan Maook |
| 5. "ISABEL" | John Banville |
| 6. "IL PONTE D'ARGILLA" | Marcus Zusak |
| 7. "LA TIRANNIA DELLA FARFALLA" | Frank Schätzing |
| 8. "LA RESA DEI CONTI" | Johan Grisham |
| 9. "LA TERRA MALEDETTA" | Francisco Ferrándiz |
| 10. "NERONE" | Margaret George |

Autori italiani

- | | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| 11. "SUITE 404" | S. Casati Modignani |
| 12. "LA REPUBBLICINA" | Gianpaolo Pansa |
| 13. "NEL MURO" | Mauro Corona |
| 14. "IL SEGRETO DEL FARAONE NERO" | Marco Buticchi |
| 15. "IL CODICE DI GIUDA" | Fabrizio Carcano |
| 16. "LA SETTIMANA BIANCA" | Emanuel Carrere |
| 17. "IL GIOCO DEL SUGGERITORE" | Donato Carrisi |

Saggistica

- | | |
|--------------------------------|------------------------|
| 18. "LE ORIGINI DELLA CIVILTÀ" | Jemes C. Scott |
| 19. "M IL FIGLIO DEL SECOLO" | Antonio Scurati |
| 20. "FIUME CITTÀ DI PASSIONE" | Raoul Pupo |



(1) Disponibili entro la fine del mese di gennaio

STORIA, LEGGENDE E FEDE

La Cupola della Roccia



La *Cupola della Roccia* o *Spianata delle Moschee* o *Spianata del Tempio*, è uno dei luoghi più famosi e controversi del mondo. Fu costruita da **Abdal-Malik**, a *Gerusalemme*, tra il 687 ed il 691. Viene anche chiamata *Moschea di Umar*, anche se, in realtà, non è una moschea. Luogo sacro non solo per i musulmani ma anche per ebrei e cristiani in quanto in quel sito sono accaduti fatti storici e mitologici che riguardano le tre religioni monoteistiche. Per i musulmani da qui **Maometto** ascese al cielo con l'angelo **Gabriele** dove si consultò con **Mosè** prima di

tornare sulla terra con le *nuove preghiere islamiche obbligatorie*. Sempre secondo i musulmani, sulla Cupola Dio chiese ad *Abramo* di togliere la vita a suo figlio, anche se gli ebrei credono che ciò avvenne sul *monte Moriha* (lo stesso luogo dove i cristiani credono sia comparsa la *scala per il Paradiso vista da Giacobbe*).

Nel tardo Medioevo, quando i Crociati occuparono Gerusalemme, trasformarono la “Moschea” in chiesa cristiana alla quale dettero il nome *Templum Domini*, da cui ebbe origine l'ordine cavalleresco dei *Templari*.



Con il ritorno di *Saladino*, nel 1187, l'edificio riprese la sua originale funzione, arricchendosi di marmi e splendidi mosaici.

La cupola fu distrutta a cannonate nel 1948 durante la prima guerra arabo-israeliana. Nel 1960 fu ricostruita in alluminio dorato da una

ditta milanese.

Il paradosso è che la Cupola, ubicata a Gerusalemme, città simbolo universale di pace, è da più di 2000 anni punto focale di dogma e odio religioso.

Per saperne di più suggeriamo: “*Gerusalemme, Santo Sepolcro e Moschea di Umar*”, G. Lolli, Novara.



L'ANGOLO DEL LATINISTA

“DURA LEX SED LEX”. *La legge è dura ma è legge.*

È il principio fondante della *civiltà giuridica*. L'obbedienza dei singoli alla legge assicura la libertà di tutti, altrimenti è anarchia. E la situazione diventa dura in Paesi, come l'Italia, dove si



fabbricano leggi, decreti, ordinanze e circolari in quantità industriali. “*Perché la Natura funziona e gli Stati un po' meno? Perché la Natura ha meno leggi*”. Così il saggio.

Dalle nostre parti, il vertiginoso numero di leggi trova un efficace antidoto nell'ignorarle e nella disobbedienza, caratteri peculiari dell'italiano medio. Tutto ciò che non ci piace è inutile

e, quindi, non siamo tenuti a rispettarlo. Tanto anche gli uomini delle istituzioni, da noi eletti, si rifiutano di applicare le leggi approvate in Parlamento.

Mio nonno materno Adolfo (perdonate il riferimento personale), che di cognome faceva Alighieri, libero pensatore, formidabile giocatore di bocce, poeta della domenica, umanista, opinionista *ante litteram*, toscanaccio come il suo puzzolente sigaro, chiudeva sempre le sue accese dispute polemiche con una frase lapidaria: “*Ricordatevi che anarchico è il pensiero e verso l'anarchia va la storia*”. Stai a vedere che nonno Adolfo aveva ragione!

